

Nella giornata degli incontri ufficiali è sceso a far jogging tra gli abitanti dei quartieri più violenti e degradati della capitale per un botta e risposta protetto da severe misure di sicurezza. La moglie Hillary visita la Casa Bianca, Bush vola dalla madre morente

# C'è Clinton nel ghetto di Washington

## Il neopresidente: «Leviamo l'atomica a chi non dà garanzie»

«Impedirò che armi di distruzione di massa finiscano in mano a gente pronta ad usarle», la prima sfida mondiale di Clinton. Meno truppe Usa in Europa, armi più sofisticate per guerre locali il tema che ha discusso al Pentagono, al termine di una visita in cui aveva incontrato la Washington del Palazzo, accanto a quella dei ghetti da Blade Runner e dei McDonald's. Bush vola al capezzale della madre.

DAL NOSTRO INVIATO  
SIGMUND GINZBERG

WASHINGTON «Dio la benedica. Prego per lei ogni notte», gli dice la donna nera «Grazie. Ne ho proprio bisogno», le risponde Bill Clinton. Al tavolo accanto altri avventori non in maglione e giubbotto nero, agitano eccitabilmente la mano col pollice in alto per le telecamere. È ancora buio. Il freddo penetra nelle ossa. «Certo è dura alle 6 del mattino. Il caffè? Il decaffeinato ha lo stesso sapore di quello a Little Rock. C'era gente di ogni tipo là dentro. Ho parlato con degli spazzini. Ho parlato con un uomo di 59 anni che da tre anni non trova lavoro. Ha perso tutto quel che aveva. Per questo ci tengo ad andare tra la gente. Si riesce a cogliere un ragionevole spettro di quel che è la varietà dell'America. L'insieme. I problemi. L'occasione. È molto interessante», racconta ai giornalisti che lo aspettano fuori il presidente eletto che, nel corso del suo primo jogging mattutino nella capitale, ha scelto di fermarsi a prendere un caffè al McDonald's a due blocks dalla Casa Bianca. Quando gli chiedono se questi contatti con la gente comune diverranno un'abitudine risponde: «Lo spero. Se non farà venire attacchi coronari al Servizio segreto».

La ragione per cui sono venuti qui è che la spina dorsale dell'economia sono queste piccole imprese. Negli ultimi 12 anni 185 mila nuovi posti di lavoro in America sono stati creati in imprese con meno di 50 dipendenti. La maggior parte degli americani questo non lo sa. Io sì. Io era questo direttore di un'azienda che ha fatto il mio lavoro senza fili appuntato alla giacca che trasmetteva alle televisioni nei due rioni più affollati di giornalisti il vicino. C'è stato chi gli ha parlato di Malcolm X, una donna nera gli ha presentato il figlio. Da grande vorrebbe fare il presidente degli Stati Uniti. Dio la benedica. Chi voleva fargli sentire al sassofono un inno composto per la sua inaugurazione. C'è stato persino uno che gli ha chiesto se poteva dargli qualche spicciolo. «Sono disoccupato appena uscito dal penitenziario».

C'è chi non è mai contento. «Bisognerebbe che venisse qui senza di noi», dicono gli spacciatori di droga all'incirca. La gente che imbratta e fa i suoi bisogni per strada. Ma quel che conta è il pensiero che è stato capito ed apprezzato. «Bush qui non era mai

«Sono 10 anni che vivo qui ed è la prima volta che un presidente si fa vedere in questa parte della città», dicono ai cronisti di «USA Today» un eletto socialista e un controlloro del metrò che erano tra la folla. Assai più duri e difficili del contatto coi «dimezzati» sono però i problemi economici che Clinton dovrà affrontare. In una colazione di lavoro con la leadership del Congresso in cui ha voluto al suo fianco il suo nuovo super consigliere per l'economia Robert Reich, aveva affrontato in particolare il problema dello spaventoso

buco finanziario che eredita dall'amministrazione Bush. Si aspettano per l'anno fiscale in corso un deficit pubblico di 260 miliardi di dollari. Pare invece che il buco abbia già superato i 300 miliardi. La differenza rimette in discussione i progetti che Clinton voleva portare avanti immediatamente. Anche se uno dei partiti più forti negli incontri in Senato, Lloyd Bentsen ha insistito che un pacchetto di stimolo all'economia di 30 o 50 miliardi di dollari dovrebbe essere anche se questo significherebbe che dovremo fare qualche cosa anche sul piano fiscale non solo su quello monetario. Altro appuntamento: clou della sua seconda giornata a Washington era quello con il capo di Stato maggiore, generale Colin Powell al Pentagono. Nella conferenza stampa alla fine degli incontri in Congresso Clinton aveva premiato una persona che rispetta «imponimenti» (malgrado sia contrario all'apertura ai gay nelle forze armate) che sarebbe degno di fare anche il presi-

La foto che pubblichiamo vale più di mille parole. Racconta di un somalo giunto ad Aden e da alcune settimane ridotto allo stremo delle forze che osserva i 2500 connazionali approdati nella città yemenita il 18 novembre alla fine di un viaggio svoltosi in condizioni disumane a bordo del cargo «Summit». La loro è stata la fuga di speranza da una realtà di guerra e di fame. L'immagine del somalo ridotto allo stremo dice che il dramma dei civili so-

### Somali a Aden: il dramma della fame continua

La foto che pubblichiamo vale più di mille parole. Racconta di un somalo giunto ad Aden e da alcune settimane ridotto allo stremo delle forze che osserva i 2500 connazionali approdati nella città yemenita il 18 novembre alla fine di un viaggio svoltosi in condizioni disumane a bordo del cargo «Summit». La loro è stata la fuga di speranza da una realtà di guerra e di fame. L'immagine del somalo ridotto allo stremo dice che il dramma dei civili so-

### È morta la madre di George Bush Aveva 91 anni

La madre del presidente uscente degli Stati Uniti George Bush è morta ieri sera all'età di 91 anni nella sua casa di Greenwich nel Connecticut. La Casa Bianca Bush aveva visitato

Dorothy Walker Bush la madre del presidente uscente degli Stati Uniti George Bush è morta ieri sera all'età di 91 anni nella sua casa di Greenwich nel Connecticut. La Casa Bianca Bush aveva visitato

### Usa Allen-Farrow nuovo colpo di scena

L'attrice Mia Farrow ha tentato in tribunale di togliere al suo (adottato) compagno Woody Allen la paternità dei due figli adottati Dylan, sette anni e la quattordicenne Moses. Mercoledì scorso in un tribunale di Manhattan

L'attrice Mia Farrow ha tentato in tribunale di togliere al suo (adottato) compagno Woody Allen la paternità dei due figli adottati Dylan, sette anni e la quattordicenne Moses. Mercoledì scorso in un tribunale di Manhattan

### New York tra 5 poliziotti in «incognito»

Incredibile sparatoria in un vicolo di New York tra cinque poliziotti in borghese che non si sono riconosciuti. Risultato: 21 colpi sparati in pochi secondi un poliziotto all'ospedale con un proiettile e cantuciano nel collo che

Incredibile sparatoria in un vicolo di New York tra cinque poliziotti in borghese che non si sono riconosciuti. Risultato: 21 colpi sparati in pochi secondi un poliziotto all'ospedale con un proiettile e cantuciano nel collo che

### New Jersey Chi ha vinto alla lotteria? Un beccchino morto

La lotteria statale locale «Lotto bonus» Peccato che ora non è da tre settimane. A consolarsi sono gli sconsolabili eredi che riceveranno 50mila dollari l'anno per i prossimi due decenni.

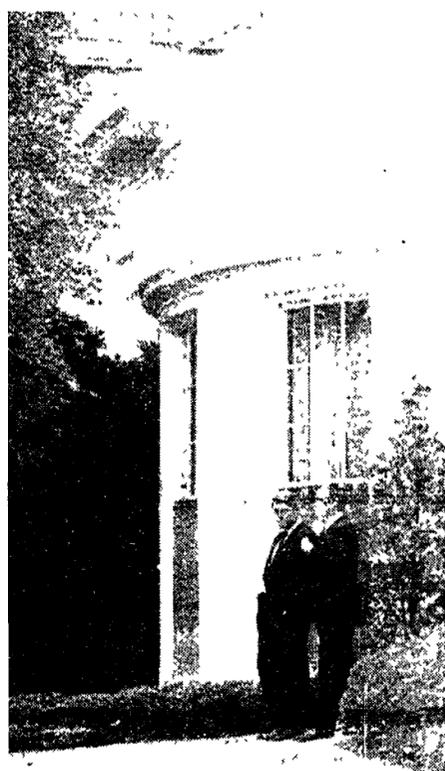
La lotteria statale locale «Lotto bonus» Peccato che ora non è da tre settimane. A consolarsi sono gli sconsolabili eredi che riceveranno 50mila dollari l'anno per i prossimi due decenni.

### Londra: «diritto all'eutanasia» per il tifoso in coma dal 1989

Un tifoso in coma dal 1989 quando venne schiacciato assieme ad altre centinaia di persone dai cancelli dello stadio di Hillsborough a Sheffield. Oggi Tony Bland ha 21 anni ma la sua vita ha detto il presidente della Corte di giustizia e sir Stephen Brown non è che una «morte vivente» ed ha così accolto la richiesta dei genitori di lasciar morire Tony. I medici potranno quindi smettere di nutrirlo per sonda causando in pochi giorni la sua morte.

Un tifoso in coma dal 1989 quando venne schiacciato assieme ad altre centinaia di persone dai cancelli dello stadio di Hillsborough a Sheffield. Oggi Tony Bland ha 21 anni ma la sua vita ha detto il presidente della Corte di giustizia e sir Stephen Brown non è che una «morte vivente» ed ha così accolto la richiesta dei genitori di lasciar morire Tony. I medici potranno quindi smettere di nutrirlo per sonda causando in pochi giorni la sua morte.

VIRGINIA LORI



George Bush e Bill Clinton posano davanti alla Casa Bianca dopo il loro incontro nello Studio Ovale

## «Rivedrò la politica Usa nella vendita delle armi»

Ecco il passaggio clou della conferenza stampa di Clinton sulla politica estera. Domanda un giornalista cosa discute col generale Powell?

Clinton: Ho chiesto questo in un momento un ampio arco di problemi sul piano della difesa e della politica estera. Come sapete il bilancio per la difesa che ho presentato comprende maggiori riduzioni delle truppe in Europa, ma più investimenti in determinati sistemi di armamenti. Questo riflette la mia filosofia.

Giornalista: Farà cessare la vendita di armi dagli Usa al resto del mondo tramite i sub appaltatori della Cia? Pongono fomentare guerre nel mondo, l'ultima era una delle politiche di Bush. Clinton: Io rivedrò le nostre politiche di vendite di armi e discuterò con gli altri maggiori venditori di ar-

mi nel mondo come parte di uno sforzo a lungo termine per ridurre la proliferazione di armi di distruzione di massa in mano a gente che potrebbe usarle. Anche se lei non mi ha posto questa domanda, voglio insistere su questo aspetto perché voglio indicare una pietra miliare al resto del mondo. Io credo che una delle grandi sfide che abbiamo di fronte, come nazione tuttora alla guida del mondo nel promuovere la pace e la democrazia, sia prevenire la proliferazione di armi di distruzione di massa e l'accumularsi massiccio di armamenti in mano a gente pronta a usarli. Non parlo solo della armi nucleari ma anche di quella biologica e chimica. Questa è mio avviso una sfida quotidiana per il presidente degli Usa nei prossimi quattro anni. È io l'oro del mio meglio per essere all'altezza della sfida.

Gatt, ancora una fumata nera Europa in allarme per la recessione

## Greenspan ottimista lusinga Bill «Ripresa possibile»

La Federal Reserve ora ha cambiato opinione: crescono gli impieghi bancari, presupposto per la ripresa. È la prima volta che Alan Greenspan si dimostra ottimista. Un segnale a sostegno di Clinton? Al nuovo presidente guarda con speranza l'Europa in recessione. Al vertice dei 12 forse sarà varato un «piano clintoniano» di rilancio dell'economia. Gatt nulla di fatto alla seconda giornata di colloquio

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

Da circa due anni non succedeva cioè da quando è cominciata la recessione americana. Alan Greenspan lancia una battuta nel corso di un intervento alla «Tax Foundation» a New York che fa impazzire le telecamere. Ecce alla «fortuna» talemente la rarefazione del credito che ha costituito un fatto redebitante per l'attività eco-

nomica degli ultimi due o tre anni non ha dato segnali di insipimento nei mesi recenti e potrebbe finalmente diminuire. Questo almeno è quanto si deduce da alcuni movimenti sul mercato dei prestiti. La parola fatidica «fortuna» è ormai avvolta con sicurezza Greenspan non l'ha detta. I dati sull'andamento

dei «crediti» sono troppo deboli, quelli positivi (la costruzione di case, i consumi probabilmente molto legati all'avvicinarsi delle feste natalizie, le scorte) e ancora troppo forti quelli negativi (soprattutto la creazione di posti di lavoro e gli investimenti industriali). I dati continuano a smentirsi tra loro. La banca centrale si guardano della «Stabilità monetaria» che oggi teme come il fumo negli occhi una svolta keynesiana della nuova amministrazione che metterebbe a rischio gli equilibri finanziari attraverso un incremento del deficit e dei crediti non canila vittoria. Ma l'intervento di Greenspan una cosa la fa capire bene: uno dei fattori che hanno fatto avvicinare su se stessa la recessione si è spuntato, ha perso forza. Qualuno ha parlato addirittura di fine del «credit

crunch» (il penultimo di capitoli che ha squassato le finanze pubbliche di mezzo pianeta). Può stupire che essendo in America il credito praticamente a costo zero resta la bassa inflazione il denaro non sta mai messo a scorrere a fiumi. Non poteva scorrere perché imprese e famiglie erano, e restano, carichi dei debiti contratti quando per comprare una casa o titoli «spazzatura» a Wall Street bastava telefonare in banca. Ora gli impieghi bancari però hanno ripreso a marciare grazie alle agevolazioni della politica monetaria. Che cosa manca ancora? Greenspan sostiene che le banche sono ora in grado di facilitare gli investimenti produttivi, ma è il governo a doverle aiutare perché possano operare «più liberamente» sul mercato dei capitali. Il secondo segnale di un giro di discesa è un segnale che si è accolto positivamente una potrebbe ancora essere un segnale a doppio taglio: se sia l'economia e in grado di far scattare dazi punitivi il 5 dicembre) quanto dei sussidi agricoli Usa e Cee siano che la ripresa mondiale può essere avviata. Usa sono apparsi futuri, ma non hanno spaginato perché non si è ancora giunti ad una conclusione positiva.

La tensione in Europa sta tendendo da Bruxelles il commissario Cee Christophersen ha predetto che la crescita nel 1993 sarà inferiore all'1,1 e che solo gli Stati Uniti, cioè da Clinton può avviare un «stimolo

Il governatore di New York a Roma incontra Amato e Colombo e assicura che Clinton non farà una politica isolazionista

## Cuomo in Italia: «Vedrete, stupirà il mondo»

Mario Cuomo, governatore di New York e grande elettore del nuovo presidente, ha incontrato ieri a Roma Amato e Colombo e ha assicurato loro che l'America non si ripiegherà su se stessa. Anzi «Clinton stupirà il mondo per la sua politica internazionale», ha detto Cuomo è in viaggio di affari. Ma farà visita anche al paese natale dei suoi genitori, nel Salermitano

EDOARDO GARDUMI

ROMA. Già prevista come visita d'affari, la sei giorni di Mario Cuomo in Italia si è inevitabilmente trasformata in una vittoria di Clinton nella prima presa di contatto ufficiale tra i vertici politici romani e il nuovo establishment democratico che si sta insediando alla Casa Bianca. Il governato

di percezione di politica estera, aspettate solo la fine del '93 e vedrete. Altro che isolazionismo e ripiegamento di noi e dell'America su se stessa. Il presidente e uno della nuova generazione e cresuto alto politico anche negli ultimi dodici anni nel periodo in cui gli Stati Uniti hanno scoperto di dipendere anche dal resto del mondo. Il traguardo è in gabbianissima, guardate Cuomo e saprà fare una politica nuova, all'altezza dei tempi.

Il suo viaggio italiano il governatore lo presenta anche come un primo piccolo assaggio delle intenzioni del governo democratico. Messa la sordina ad alcune sue incertezze e ai turbini oggi i rapporti fra l'Europa e Usa - anche se di Gatt e dei proble-

scure alla ricerca di interessi «business» da intrecciare. Si concederà però un intermezzo, una parentesi sentimentale che ha fatto sapere vuole dedicare alla vecchia madre. Domani andrà a Tremonti un paese del Salernitano nel quale sono nati i suoi genitori. Gli anni e ha stato ancora parlato, anche le sue origini italiane nella carriera politica. Un po' ha risposto in un ho tratto anche dei vantaggi. In fondo sono stato eletto governatore per tre volte nessun altro è riuscito neanche Roosevelt e Franklin Delano Roosevelt. Non è diventato presidente però. Ma ormai c'è Clinton. Non c'è quindi più alcuna ragione per non esplorare fino in fondo le vecchie radici.

priva un'eccezione. Come l'us Singleton, un minorile mentale è stato condannato a morte per l'omicidio di una donna avvenuta il 12 novembre 1977. Per scongiurare l'esecuzione, la scienza italiana di Anne Sly international ha inviato un appello al governatore dell'Alabama che è stato sottoscritto da 117 parlamentari italiani. Ma il giorno scorso il presidente della Camera Giorgio Napolitano aveva rivolto un appello al presidente di Ford e l'obagio chiedendo la sospensione dell'esecuzione di tre prigionieri condannati 12 anni fa. L'esecuzione prevista per il 12 novembre è stata sospesa, almeno fino al primo dicembre quando la Corte di Appello si scontra con il caso.

## Condanne a morte negli Usa Sentenza eseguita in Texas Minorato aspetta in Alabama

NEW YORK. Un uomo condannato a morte per aver ucciso un commerciante durante una rapina è stato giustiziato all'alba di ieri nel carcere di Huntsville in Texas per mezzo di un'iniezione letale. Jeffrey Lee Griffin, 37 anni, è il 53° condannato giustiziato in Texas e il 185° negli Stati Uniti da quando nel 1976 la Corte suprema ha autorizzato gli stati a ripristinare la pena di morte. Griffin lo è un'ultima parola: «Non stato. Sono libero» era accusato anche della morte di un bambino di sette anni e di una bambina ma non mai stato giudicato per questi delitti in quanto già condannato a morte. Anche per oggi questa volta nello stato dell'Alabama c'